

13 - ANNO V - n. 1 Aprile 1992
Sped. in abb. postale - Gruppo IV/70
Quadrimestrale

Verso Castel Mani

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE



La foto storica della piazza di San Lorenzo nel marzo 1925; si notano il monumento ai Caduti, l'edificio "Scuole popolari e Municipio di San Lorenzo", la disposizione floreale della piazza.

Verso Castel Mani

13 - ANNO V - n. 1 Aprile 1992
Spedizione in abb. postale - Gruppo IV/70

Periodico di informazione
del Comune di San Lorenzo in Banale
Delibera del Consiglio Comunale n. 81
del 22 ottobre 1986
Registrazione al Tribunale di Trento n. 592
del 21 maggio 1988

Direttore
Valter Berghi

Direttore responsabile
Graziano Riccadonna

Comitato di redazione
Valter Berghi, Silvano Aldighetti,
Ugo Cornella, Miriam Sottovia,
Graziano Riccadonna, Giusy Rigotti

Segretario di redazione
Maurizio Tanel

Redattore
Graziano Riccadonna

Direzione e Redazione
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465/74023

Composizione e impaginazione
Roberto Biatel - Arco

Stampa
Tipografia Tonelli - Riva del Garda

Si ringraziano:

Angelo Orlandi, Anna Flori, Giorgio Orlandi e Ugo
Cornella, Gruppo consiliare di minoranza, APT Terme
di Comano-Dolomiti di Brenta, Pro Loco San Lorenzo.

INDICE

Redazionale del Sindaco	2
Amministrativo	
I Consigli Comunali	3,4
Nuova sede per Vigili e Coro	5
Regolamento promozione sportiva	6
Ambientale	
Ripristino ambientale Promeghin	7, 8, 9
Turistico	
La Pro Loco si rinnova	10
Sport e natura: binomio vincente	11
Storico	
Le calchere	12
Personaggi	
Angelo Orlandi	13
Culturale	
Conclusi i corsi all'Università	14
Dai Gruppi	14
Politico	
Le elezioni politiche del 1992	15
Demografico	
Censimento e Censimenti (II parte)	16

Sul monumento ai Caduti

Prima dei giudizi mi pare opportuno dare alcune informazioni.

Nel marzo 1990 il Consiglio Comunale ha approvato una variante del progetto di ristrutturazione della piazza situata tra comune e chiesa, pubblicato sul notiziario del dicembre 1990, nel quale era già prevista l'eliminazione dell'attuale monumento ai caduti.

L'intenzione peraltro non è mai stata quella di eliminarlo definitivamente, ma di sostituirlo.

Le soluzioni via via prese in considerazione sono state:

- inizialmente la sua collocazione nel vecchio cimitero;
- poi il trasferimento nel nuovo (eventualmente sulla rampa di accesso);
- poi la sua collocazione in nuova posizione nella piazza in costruzione.

Quest'ultima scelta (sulla quale ci siamo consultati anche con parrocchia, associazioni alpini e carabinieri) è stata quella preferita soprattutto perché permetteva di collocare il monumento in una posizione più centrale e quindi gli dava maggiore importanza.

Per la scelta del nuovo monumento abbiamo deciso di costituire una commissione composta da alcuni consiglieri, rappresentanti di parrocchia, alpini e carabinieri e un esperto d'arte e paesaggio.

Questi dati mi premeva premettere a dimostrazione se non altro della volontà del Comune di portare rispetto ai sentimenti della popolazione anche coinvolgendo la Parrocchia e le Associazioni Militari.

Peraltro su questi temi è giusto tener presente che esistono sensibilità nuove e diverse dal passato per le quali è giusto sottolineare il desiderio di pace piuttosto che la retorica guerriera.

Il monumento avrà da essere un ricordo per tutte le vittime della guerra:

per quelle militari e per quelle civili;
per i nostri morti e per i morti delle altre comunità e delle altre patrie.

È ancora importante che sia un insegnamento ad evitare la crudeltà della guerra e l'abbruttimento che crea negli uomini e nelle situazioni.

Queste cose era importante dire perché venisse compresa la volontà del Comune che non è quella di far "piazza" pulita dei ricordi per un malinteso concetto di modernità.

Chi ha creduto di vedere nella rimozione del monumento una mancanza di rispetto ai morti bene ha fatto a dirlo.

Questo attaccamento ai nostri morti spero sia un sentimento che resisterà nel tempo perché anche in questo una comunità trova le ragioni del suo esistere.

Mi pare d'altra parte che le scelte fatte e le ragioni esposte possano garantire che non saranno fatti insulti alla memoria di chi è morto negli anni tristi delle guerre di questo secolo.

Il Sindaco
Valter Berghi

Consiglio comunale del 7 febbraio 1992

3. Opposizione del Consigliere Cornella Ivo avverso la deliberazione consiliare n. 78 dd. 21.10.1991, avente ad oggetto: "Autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio avanti al Tribunale di Trento nella causa promossa contro il Comune per presunti danni subiti dall'abitazione contraddistinta catastalmente con la p.ed. 608 in c.c. San Lorenzo in Banale nonché dal vicino orto (p.f. 146 in c.c. San Lorenzo in Banale) a seguito della realizzazione, da parte del Comune, dei lavori di rettifica e ampliamento della strada "Prato-Promeghin". Nomina del legale cui affidare il patrocinio degli interessi del Comune."

Con precedente provvedimento n. 78 dd. 21.11.1991, esecutivo, il Consiglio Comunale ha deliberato di resistere in giudizio nell'azione promossa dinanzi al Tribunale di Trento dalla signora Bosetti Iolanda (con atto di citazione di data 29.10.1991) autorizzando il Sindaco a conferire mandato al dott. proc. leg. Olivieri Luigi di Tione di Trento per il patrocinio degli interessi del Comune. Nel suddetto atto di citazione la signora Bosetti lamentava, chiedendone il risarcimento, una serie di danni subiti dalla sua abitazione e dall'orto adiacente, in conseguenza dell'esecuzione dei lavori di rettifica e ampliamento della Strada comunale "Prato - Promeghin".

Avverso la precitata deliberazione consiliare ha presentato ricorso alla Giunta Provinciale di Trento il consigliere Cornella Ivo, rilevandone la possibile illegittimità per la partecipazione alla discussione e alla votazione del consigliere Baldessari Sebastiano, fratello del Direttore dei Lavori dell'opera nel corso della cui esecuzione si sono verificati i danni lamentati dalla signora Bosetti Iolanda.

In relazione a tale ricorso l'Assessore agli Enti locali della Provincia Autonoma di Trento dopo aver rilevato l'incompetenza della Giunta provinciale ad esprimersi in merito (trattandosi di atto non soggetto a controllo di legittimità; la competenza spetta in via esclusiva all'or-

gano che ha adottato il provvedimento) faceva peraltro presente come "la semplice partecipazione del consigliere Baldessari Sebastiano alla seduta riguardante l'argomento sopra indicato, non è di per sé ed in base a quanto è dato conoscere, motivo sufficiente per ritenerre l'atto illegittimo per violazione di quanto disposto dall'art. 45 del T.U.LL.RR.O.C., norma che impone infatti ai componenti gli organi collegiali del Comune di astenersi dal partecipare ad atti deliberativi riguardanti interessi, liti o contabilità propri o dei loro parenti sino al quarto grado o degli affini fino al II grado".

Il Segretario comunale, interpellato dal Sindaco per acquisire una valutazione giuridica in merito all'obbligo del consigliere Baldessari Sebastiano di astenersi dalla discussione e dalla votazione della deliberazione consiliare n. 78/91 (autorizzazione a resistere in giudizio nella causa promossa contro il Comune dalla signora Bosetti Iolanda) nonché sulla finalità propria dell'obbligo di astensione (evitare che al provvedimento prenda parte un soggetto il cui voto, per oggettiva situazione di conflitto con l'ente pubblico o di vantaggio che gli derivebbe dal provvedimento, farebbe interferire l'interesse pubblico con il suo interesse personale) esprime l'opinione che il caso in ispecie non rientri in alcuna delle ipotesi contemplate dall'art. 45 del T.U.LL.RR.O.C.

In particolare lo stesso segretario, pur non avendone la certezza giuridica a causa dell'andamento oscillante della dottrina e della giurisprudenza, osserva che per la sussistenza dell'obbligo di astensione, l'interesse del consigliere deve essere diretto ed immediato, e non come nel caso in ispecie, ipotetico e derivato.

Al termine della discussione il Consiglio comunale con n. 10 voti favorevoli e n. 3 astenuti (di cui due non espressi) delibera di respingere l'opposizione presentata in data 26 novembre 1991 dal consigliere Cornella Ivo avverso alla deliberazione consiliare n. 78 dd. 21.11.1991

7. Aumento organico del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di San Lorenzo in Banale.

Attualmente il Corpo dei Vigili del Fuoco risulta così composto:
n. 1 comandante; n. 1 Vice Comandante; n. 15 Vigili del Fuoco.

Relativamente alla composizione degli organici dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari il Servizio Antincendi della Provincia Autonoma di Trento ha emanato un'apposita direttiva, comunicata con nota n. 3684/CPA/AA /crf dd. 14.03.1991, con la quale i Comuni della provincia sono stati suddivisi in varie classi cui corrispondono un numero minimo e un numero massimo di Vigili del Fuoco.

In particolare per i Comuni (quale S. Lorenzo in Banale) con popolazione da 1001 a 2500 abitanti, l'organico del Corpo dei Vigili del Fuoco può variare da un minimo di 19 ad un massimo di 28 componenti.

Tenuto conto della notevole espansione dell'abitato del comune di San Lorenzo in Banale, dell'ampiezza della superficie boscata del territorio comunale e del conseguente pericolo di incendi, il Sindaco propone all'Assemblea consiliare di accogliere la richiesta del Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco e aumentare pertanto l'organico del Corpo medesimo fino al limite massimo di 28 componenti. Proposta votata all'unanimità.

15. Parere in merito alla proposta di modifica dello statuto del consorzio acquedotto "AcquaMora-Bolognina e Vesone".

L'Assemblea consorziale del Consorzio acquedotto "Acqua Mora-Bolognina e Vesone", ha proposto una modifica dello statuto del Consorzio. La modifica riguarderebbe l'eliminazione dell'autonomia di bilancio di cui attualmente dispone il Consorzio con conseguente trasferimento al Comune Capo consorzio dell'onere di registrare nel proprio bilancio l'attività finanziaria del Consorzio stesso.

In tal modo si otterrebbe il risultato di alleggerire in maniera notevole l'attività gestionale del Consorzio eliminando l'onere di tenere aperte distinte posizioni fiscali per Comuni e Consorzi ed assicurando una maggiore snellezza operativa. Il Consiglio comunale ad unanimità di voti esprime parere favorevole alla mo-

difica dello Stato del Consorzio Acquedotto Acqua Mora - Bolognina e Vesone dando mandato al Presidente del Consorzio di promuovere le azioni necessarie per addivenire alla modifica dello Statuto secondo quanto in precedenza riportato.

18. Autorizzazione al Sindaco ad inoltrare istanza per lo sgravio del diritto d'uso civico gravante sulla p.ed. 916 e sulla p.f. 2694 in c.c. di San Lorenzo in Banale (piscina e area circostante).

Con deliberazione n. 77 dd. 21.11.91, esecutiva, il Consiglio comunale ha approvato, in linea tecnica, il secondo stralcio dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della piscina coperta comunale, al cui finanziamento l'Amministrazione comunale intende far fronte mediante contributo provinciale in conto capitale (L. 223.528.875.=) e mediante l'assunzione di un mutuo di L. 372.540.000.= con l'Istituto per il Credito Sportivo.

Nel corso dell'istruttoria per il finanziamento dell'opera è stato appurato che l'edificio comunale adibito a piscina comunale (p.ed. 916 in c.c. San Lorenzo in Banale) e l'area circostante (p.f. 2694 in c.c. San Lorenzo in Banale) sono tuttora soggetti al vincolo d'uso civico di cui alla categoria a) prevista dell'art. 11 della l. 16.6.1927 n. 1766, ancorchè la loro destinazione attuale renda di fatto impossibile l'esercizio, anche per il futuro, del diritto di legnatico e di pascolo. A partire dagli anni 1950, in base a successivi e reiterati provvedimenti di concessione in uso, l'Amministrazione comunale ha infatti provveduto a realizzare sulla p.f. 2694 (61.726 mq. di superficie) una serie di investimenti, che ne hanno determinato la trasformazione irreversibile in area adibita a "Parco urbano" e "Centro Servizi Sportivi Comunali". In particolare oltre alla piscina coperta comunale sulla p.f. 2694 sono stati realizzati;

- n. 1 campo da calcio regolamentare;
- n. 1 campo da calcio da allenamento;
- n. 3 campi da tennis di cui n. 1 coperto;
- n. 1 minigolf;
- n. 1 struttura edilizia a supporto del Centro Sportivo e del Parco, in cui trovano allocazione gli spogliatoi

per i campi da calcio, gli spogliatoi per tennis e minigolf nonché la sede del Bar, affidato annualmente in gestione ad una ditta privata;

- n. 1 campo di pallacanestro;
- n. 2 parco - giochi;
- n. 1 parcheggio per gli utenti del Parco urbano e degli impianti sportivi comunitari;
- n. 1 parco urbano che si sviluppa sulle aree non occupate da impianti sportivi

Alla luce della situazione attuale appare quindi impensabile un ritorno della sopracitata p.f. 2694 alla destinazione originaria di bene soggetto all'esercizio del diritto di uso civico di pascolo e/o di legnatico, tanto è evidente l'interesse pubblico a mantenere in esercizio una struttura turistico-sportiva la cui realizzazione ha comportato l'investimento di circa due miliardi di denaro pubblico. D'altra parte va aggiunto che con la sottrazione al diritto d'uso civico della p.f. 2694 e della p.ed. 916 non verrebbe certamente a prodursi un grave danno per i censiti stante l'esuberanza delle superfici gravate d'uso civico rispetto ai reali bisogni dei censiti stessi e stante, altresì, l'evidente utilità che gli stessi possono ricavare dalla possibilità di fruire del parco e degli impianti sportivi realizzati sulle particelle sopracitate. L'istituto per il Credito Sportivo, presso cui il mutuo deve essere acceso, pretende, infatti, che le aree su cui insistono le opere da finanziare siano libere da servitù, gravami e vincoli di qualsiasi genere e quindi la persistenza del gravame d'uso civico preclude in maniera assoluta l'accensione del mutuo stesso.

Il Consiglio comunale ad unanimità di voti legalmente espressi per alzata di mano delibera di autorizzare per i motivi in premessa esposti, il Sindaco prottempore a richiedere al Presidente della Giunta Provinciale di Trento lo svincolo del diritto d'uso civico gravante sulla p.ed. 916 e sull'adiacente p.f. 2694 in c.c. di San Lorenzo in Banale, aventi attualmente destinazione di "piscina coperta comunale" e, rispettivamente, di "Parco urbano e Centro Servizi Sportivi Comunali", con conseguente passaggio dei suddetti immobili dal demanio d'uso civico al patrimonio disponibile del Comune.

Il consiglio comunale ha ratificato le seguenti delibere giuntali:

- l'affidamento delle funzioni di economia comunale alla dipendente Bosetti Antonella;
- la modifica delle modalità di affidamento dei lavori di sdoppiamento della fognatura IV lotto, stabilendo che gli stessi vengano affidati mediante licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 1 lett. a della l. 2/2/1873 z s.m. con ammissione di offerte in aumento ai sensi dell'art. 10 della l.p. 3/1/1983 n. 2 e s.m.;
- l'affidamento mediante cottimo fiduciario alla ditta Giordani Luigi di Molveno delle opere da termoidraulico previste dal primo stralcio dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della piscina comunale;
- l'affidamento alla ditta Elettro Circe di Panizza Rinaldo di Cles della fornitura e posa, in opera di un telo isolante galleggiante per la copertura della vasca della piscina coperta.

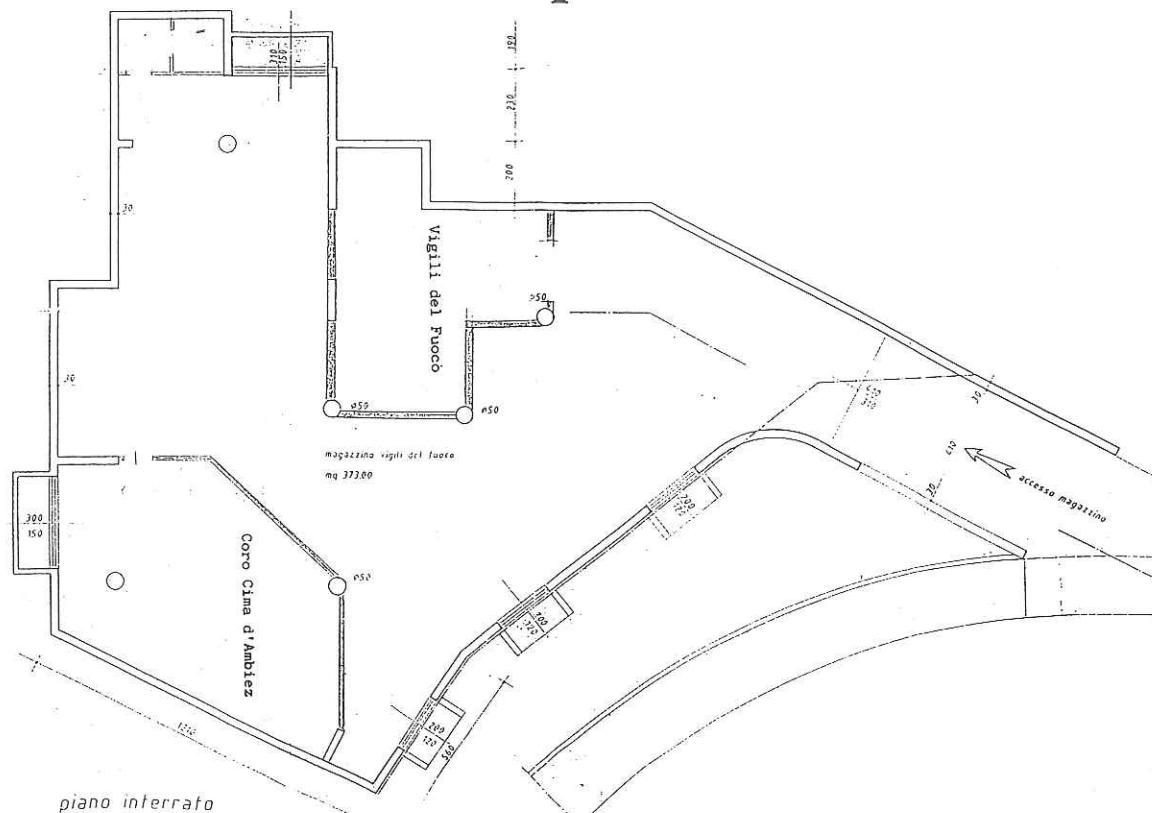
Ha inoltre deliberato:

- la modifica del regolamento comunale relativa alla concessione di finanziamento per lo sviluppo e la promozione dell'attività sportiva, di cui viene pubblicato il testo integrale;
- l'approvazione del disciplinare per il ricovero in casa di riposo di persone prive di mezzi di sussistenza, di cui verrà pubblicato il testo nel prossimo numero;
- l'approvazione del regolamento d'uso degli impianti sportivi comunali;
- l'approvazione del regolamento della fognatura.

In merito alla retrocessione delle aree di Mantova il consiglio comunale ha deliberato, in particolare, di accogliere le domande di retrocessione svolte con l'intervento dd 22/10/ 91;

- di non opporsi a tutte le richieste di retrocessione che siano state o verranno presentate da, eredi di persone che abbiano richiesto la retrocessione antecedentemente il 18/10/ 91;
- di incaricare il Sindaco a presentarsi personalmente all'udienza del 12/2/92 dimostrando le ragioni che hanno determinato la risoluzione adottata.

Nuova sede per Vigili del Fuoco e Sala per Coro



Al piano terra della caserma del Corpo Carabinieri sono state ricavate la sede per i VV. FF. e una saletta per il coro cima d'Ambiez . Il tutto con l'aiuto dell'Amministrazione comunale che ha messo a disposizione gli spazi.

Nel gennaio del 1991 è stato eletto a comandante dei VV.FF. Brunelli Roberto.

Si è riunito quindi subito dopo il direttivo per discutere: incremento dell'organico, sede nuova, acquisto minibotte.

Nel marzo 1992 comincia a delinearsi il programma che, seppur semplice, in effetti è costato tenacia e costanza da parte di tutti.

Questo spazio ha portato il gruppo dei VV.FF. ad avere, oltre ad un luogo di ritrovo, un senso di collegialità molto positivo.

Per questo molto si deve ai pompieri per l'opera prestata ed al comune che

ha contribuito con le spese del materiale ed all'acquisto della minibotte. Da sottolineare inoltre una grande novità unica in Trentino. L'entrata di quattro donne nel nostro corpo che sono e vale la pena di citarne i nomi perché hanno dimostrato di essere all'altezza superando brillantemente l'esame svoltosi a Trento nella caserma dei VV.FF.

Le pompiere sono: Bosetti Enrica, Orlandi Iolanda, Berghi Marisa, Giordani Silvana.

A loro e a tutto il corpo dei VV.FF. auspiciamo di essere una realtà efficiente e sempre in costante crescita. La saletta verrà usata dal coro Cima d'Ambiez, visto che lo stesso si riunisce due volte in settimana per le prove.

Vorremmo sottolineare l'impegno dei componenti del coro Cima d'Ambiez, questo perché, pur non sembrando un'attività così pregnante come il ser-

vizio dei VV.FF., è pur sempre un motivo di socializzare e di portare la cultura e le tradizioni del nostro paese in ambiti diversi compreso l'estero, con una nota allegra.

Per la realizzazione di questa sede vorrei ringraziare alcuni componenti del coro per la disponibilità e l'opera prestata.

Ci auguriamo che lo spirito dei componenti del coro Cima d'Ambiez sia all'interno dello stesso così sociale e comprensivo come l'immagine che dà di sé nei rapporti con realtà diverse.

Chiediamo di conseguenza una comprensione per chi, per motivi vari, non può dedicare tutto il tempo che vorrebbe e che comunque partecipa e sente con lo stesso spirito degli altri componenti.

Orlandi Giorgio - Cornella Ugo

Regolamento relativo alla concessione di finanziamenti per lo sviluppo e la promozione dell'attività sportiva

(Art. 15 - L.P. 16.07.1990 n. 21)

SOGGETTI BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI

ART. 1

Potranno beneficiare degli interventi comunali di cui agli artt. 12 e 14 della L.P. 21/90, enti, comitati e associazioni svolgenti attività sportiva a carattere dilettantistico anche privi di personalità giuridica e che hanno sede sociale nel Comune.

Potranno accedere ai suddetti interventi anche enti, comitati ed associazioni che, pur non avendo sede sociale nel territorio del comune, operano a livello dilettantistico coinvolgendo in maniera significativa associati residenti nel Comune.

Potranno accedere al suddetto intervento anche enti, comitati ed associazioni che pur non avendo sede sociale nel territorio del Comune, operano a livello dilettantistico coinvolgendo in maniera significativa (associati residenti nel Comune).

INTERVENTI CONTRIBUTIVI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI INTERESSE LOCALE

(Art. 12 lettera "a")

Art. 2

I soggetti di cui all'art. 1 dovranno presentare domanda di finanziamento, a firma del Presidente, entro il 31 marzo di ogni anno.

La domanda dovrà contenere una relazione sull'attività svolta nell'esercizio precedente corredata da un consuntivo finanziario.

Art. 3

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile e dei finanziamenti si terrà conto dell'attività svolta dai soggetti beneficiari nell'anno precedente con riferimento all'attività promozionale, agonistica e organizzativa, nonché degli impegni derivanti dalla eventuale gestione diretta di impianti per la loro attività sportiva.

La spesa ammissibile come sopra determinata dovrà altresì tener conto di eventuali altre forme di finanziamento come desunte dal consuntivo finanziario.

L'intervento contributivo non potrà superare il 70% della spesa ritenuta ammissibile.

L'erogazione del contributo sarà disposta non appena si renderà esecutivo il provvedimento di assegnazione del contributo assunto dall'organo comunale competente.

INTERVENTI CONTRIBUTIVI PER ACQUISTO, MIGLIORAMENTO E COMPLETAMENTO DI ATTREZZATURE SPORTIVE FISSE E MOBILI

(Art. 12 lettera "b")

Art. 4

I soggetti aventi diritto dovranno presentare domanda, a firma del Presidente, entro il 31 marzo di ogni anno.

La domanda dovrà essere accompagnata da un preventivo di spesa.

L'organo competente provvederà a determinare l'entità dell'intervento contributivo in misura non superiore al 70% della spesa ritenuta ammissibile.

L'erogazione del contributo avverrà dietro presentazione, da parte del soggetto beneficiario, delle fatture relative alle attrezzature acquistate.

INTERVENTI CONTRIBUTIVI PER SISTEMAZIONE E MIGLIORAMENTO DI STRUTTURE SPORTIVE COMPORTANTI UNA SPESA NON SUPERIORE AI CENTO MILIONI

(Art. 14)

Art. 5

I soggetti aventi diritto dovranno presentare domanda, a firma del Presidente, entro il 31 marzo di ogni anno.

La domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnico illustrativa della

iniziativa, comprendente la quantificazione dei costi, il piano finanziario e i tempi di attuazione.

Il Comune darà comunicazione agli interessati della spesa ammessa a finanziamento, richiedendo il progetto esecutivo delle opere completo delle autorizzazioni di legge.

L'intervento contributivo non potrà superare il 70% della spesa ritenuta ammissibile.

L'erogazione del contributo sarà disposta nella misura del 50% dietro presentazione della comunicazione di inizio lavori. Il saldo verrà effettuato dietro presentazione del certificato di regolare esecuzione e dello stato finale dei lavori a firma di un tecnico abilitato.

Il Comune si riserva la possibilità di disporre verifiche dirette ed ispezioni.

art. 5 bis - Norma di principio

Nel pieno rispetto dell'art. 1 del T.U.LL.RR.O.C. l'Amministrazione Comunale si impegna a prendere in considerazione, compatibilmente con le proprie risorse finanziarie, le domande di contributo di Enti, Comitati e Associazioni svolgenti attività sportiva a carattere dilettantistico, anche privi di personalità giuridica, che pur non avendo sede sociale nel proprio territorio, operano e coinvolgono associati residenti nel Comune.

L'anzidetta contribuzione avverrà utilizzando riserve finanziarie proprie del Comune.

PRIMA APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Art. 6

In prima applicazione del presente regolamento le domande di cui ai precedenti articoli 2, 4, 5 dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla esecutività del provvedimento che approva il regolamento medesimo.

Ripristino ambientale di Promeghin, Colle Beo e parco giochi

Prenderanno avvio verso la fine della primavera i lavori per la valorizzazione del colle Beo e per il ripristino ambientale della zona sportiva di Promeghin, a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Per raggiungere il primo obiettivo appare irrinunciabile un idoneo recupero dell'attuale sistema di accessi e di percorrenza sommitale del Colle Beo. Gli interventi previsti riguardano, oltre alla sistemazione dei percorsi di accesso, la creazione di due punti panoramici e la posa in opera di attrezzature sportive il cui uso verrà illustrato da un cartello d'ingresso; la creazione di piazzole di sosta arredate con panchine e gruppi completi di tavolo; la collocazione di bacheche conschede informative, sintetiche ma essenziali, che aiuteranno "a conoscere meglio il paesaggio vegetale del colle, a far osservare particolarità e fenomeni naturali, a scoprire come l'uomo ha influito sull'ambiente."

Per il ripristino della zona di Promeghin sono previsti:

a) interventi sulla viabilità.

Detti interventi si concretizzano con l'arretramento di circa 30 metri dell'attuale limite per i veicoli e la sistemazione del fondo delle piazzole di sosta mediante pavimentazione carreggiabile erbosa. Queste ultime saranno ricavate dalla ridisegnazione dell'attuale parcheggio all'entrata del Centro sportivo e dello spazio a destra dell'aiuola spartitraffico (66+10 posti macchina).

La viabilità interna sarà pavimentata con manto bituminoso di tipo ecológico, eccetto i percorsi pedonali che, ampliati a tutto il circuito del promontorio, saranno realizzati in mattonelle tipo Unidecor.

b) Rinverdimenti, piantagioni, arredo. L'eliminazione di alcune piante male collocate sul contorno del parcheggio sarà compensata dalla messe a dimora di altre meglio distanziate e sarà integrata da un impianto di arbusti di specie autoctone.

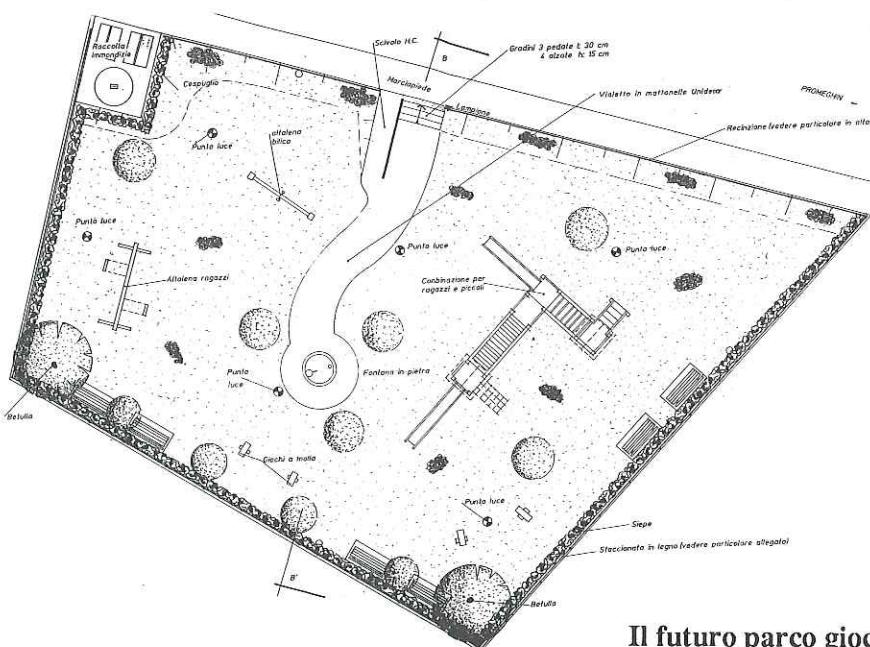
L'opera di rinverdimento sarà completata dal rifacimento del prato prin-

cipale compreso tra il minigolf, i campi da tennis, il campo da calcio e la piscina e dall'idrosemina delle scarpate di recente formazione, mentre il mantenimento del prato sarà garantito da un impianto irriguo ad aspersione. Verrà realizzato un impianto di illuminazione lungo tutta la viabilità interna e in corrispondenza dei parcheggi.

A completamento è prevista la collocazione di panchine e la predisposizione di gradonate sulle collinette artificiali a ovest del campo da calcio. Per la gioia dei più piccoli verranno rimossi i vecchi giochi in ferro e installati altri giochi su un piano di calpestio pavimentato in mattonelle speciali.

Look nuovo, infine, anche per il parco-giochi di Globo.

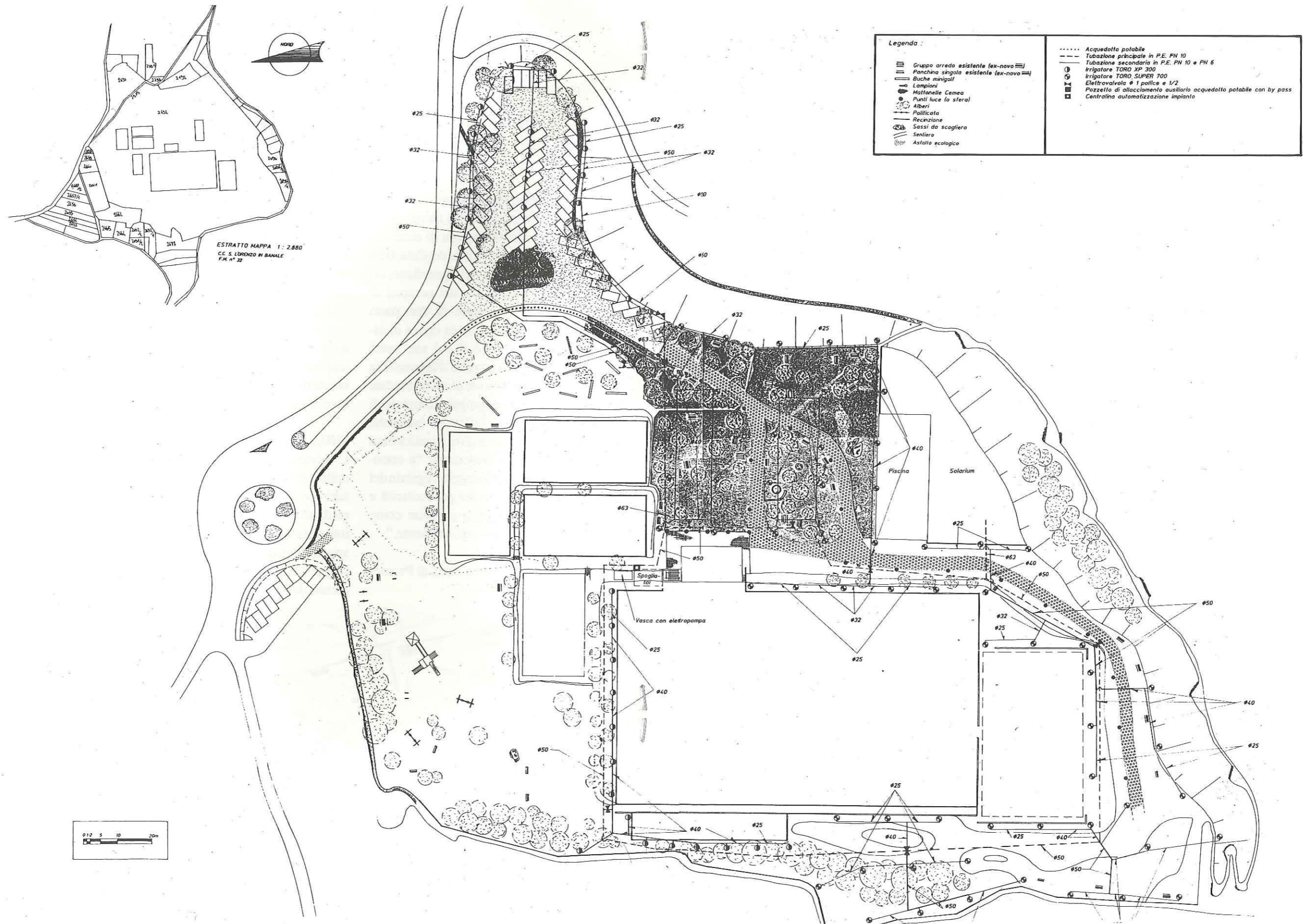
Qui si prevede la sistemazione del profilo superficiale, la realizzazione di un vialetto di accesso, la sostituzione della rete metallica perimetrale, la posa in opera di una fontana in pietra, la dotazione di giochi in legno e giochi a molla. E ancora la collocazione di panchine, l'eliminazione di alcune piante e la realizzazione di una siepe; la posa in opera dell'impianto irriguo e la realizzazione dell'impianto di illuminazione, infine la ricarica del fondo con terreno vegetale, concimazione e semina a prato.



Il futuro parco giochi

Sono interventi completi e articolati che consentono di raggiungere due finalità: la piena valorizzazione di spazi pubblici attualmente degradati e la possibilità di fruire, da parte di tutti e in zone di facile accesso, di strutture studiate e messe a punto tenuto conto delle esigenze sportivo-ricreative di ogni categoria di persone, lungo tutto l'arco dell'anno.

Progetto esecutivo di Promeghin



La Pro Loco si rinnova

In questi ultimi tre anni la Pro Loco, dopo la riorganizzazione turistica che ha interessato la nostra valle con la costituzione dell'Azienda di Promozione Turistica, ha assunto sempre di più l'importante compito di assistenza all'ospite, impegnandosi a far trascorrere la vacanza a S. Lorenzo nel miglior modo possibile.

Si è cercato quindi di andare incontro alle varie esigenze dell'utenza turistica, diversificando il tipo di manifestazioni offerte e allungando il periodo di operatività, visto il prolungamento delle stagioni.

Tra le iniziative che hanno caratterizzato i calendari delle manifestazioni di questi ultimi anni, vanno ricordate:

- **STORIA E LEGGENDA** del 1989, una suggestiva serata trascorsa ai ruderi del Castel Mani tra musica barocca e la proiezione del film "Kagemusha, l'ombra del guerriero".
- **IL CONCERTO DI ANGELO BRANDUARDI**, svolto il 17.8.1990.
- La festa degli **USI E COSTUMI**, svoltasi per la prima volta nel 1990 a Dolaso grazie alla collaborazione dei censiti della frazione.
- **COME ERAVAMO**, tradizionale festa di usanze, costumi, attrezzi di un tempo, realizzata nell'estate '91 nella frazione di Prusa.
- **OSSIGENAZIONE DEL PISA**, gli incontri amichevoli con il **CALCIO BRESCIA**, in ritiro pre campionato nel nostro paese.
- La mostra della **FAUNA DEL PARCO**, curata dalla sezione cacciatori.

Hanno completato il calendario: le serate danzanti, le serate di musica classica, le serate conferenza con proiezioni di diapositive sull'ambiente montano, la proiezione di films, le varie sagre, gare sportive, le escursioni sul Brenta.

Complessivamente possiamo dire che abbiamo realizzato un buon programma, grazie alla capacità e alla volontà delle varie associazioni e di tutti quelli che in qualche maniera ci hanno sostenuto attivamente, tenendo conto anche delle precarie risorse che disponevamo.

Vogliamo ricordare che l'odierna realtà economica e amministrativa di questa associazione è uguale ad ogni altra forma di associazionismo che si basi sul volontariato, quindi ha bisogno del sostegno finanziario di tutti gli operatori turistici e commerciali e della partecipazione di tutta la popolazione.

Il 17.3.92 si è svolta presso l'albergo Cima Tosa l'annuale assemblea generale della Pro Loco. Dopo la lettura e l'approvazione del bilancio chiusosi dopo anni di passivo con un utile, si è passati alla votazione per eleggere i componenti del nuovo direttivo, che ha visto eletti i signori: Baldessari Albino, Baldessari Alfonso, Baldessari Renzo, Bosetti Elio, Bosetti Enrica, Bosetti Mariagrazia, Calvetti Silvia, Cornella Giovanni, Donati Livio, Orlandi Daniele, Rigotti Gianfranco, Rigotti Giuseppina, Rigotti Flavio. Di diritto: Berghi Valter e Baldessari Paolo (rappresentante dell'A.P.T.).

All'assemblea si è affermata l'importanza di avere all'interno della Pro Loco i rappresentanti delle varie associazioni e gli albergatori, in modo di conseguire una maggior efficienza nella gestione e nella programmazione dell'attività.

Ringraziando i consiglieri uscenti per la loro collaborazione, auguriamo al nuovo direttivo buon lavoro.

LA PRO LOCO



Affresco di Angelo Orlandi (*capitello a Berghi*)

Sport e natura: binomio vincente per S. Lorenzo in Banale

Più di ottomila arrivi, 107 mila presenze; una crescita rispettivamente del 15% e dell'11%. Un grado di massima occupazione passato dai 62 giorni del 1990 alle 71 giornate del 1991.

Questi i dati che hanno caratterizzato il turismo di S. Lorenzo in Banale nel corso della stagione '91.

Un risultato importante che testimonia la validità delle iniziative promozionali intraprese.

La promozione specifica dell'area del banale si è lo scorso anno basata sostanzialmente su due elementi.

Innanzi tutto, la valorizzazione del patrimonio naturalistico attraverso il coinvolgimento di Reinhold Messner, un personaggio in sintonia con le caratteristiche della zona, fortemente legato alla montagna, all'avventura, ai valori ambientali. Un personaggio che, meglio di ogni altro, è in grado di dare credibilità ad una proposta naturalistica dove amore per la montagna e per un ambiente protetto si fondono con il piacere di una vacanza tranquilla o rilassante.

L'altro elemento che ha contribuito a diffondere il nome della località è stata la promozione legata agli avvenimenti sportivi.

S. Lorenzo in Banale ha ospitato il Pisa Sporting Club ed il Brescia Calcio, che si sono succeduti sul campo del centro Promeghin, con risvolti promozionali notevoli vista l'attenzione che i mezzi di informazione vi hanno dedicato.

La rassegna stampa riguardante S. Lorenzo supera i cento articoli; durante i ritiri, inoltre, anche le radio e le televisioni, soprattutto quelle che gravitano sull'area bresciana, hanno dedicato ampi spazi al ritiro e quindi alla località.

Ma vediamo cosa ci si propone per il 1992. Continuerà la collaborazione con Reinhold Messner.

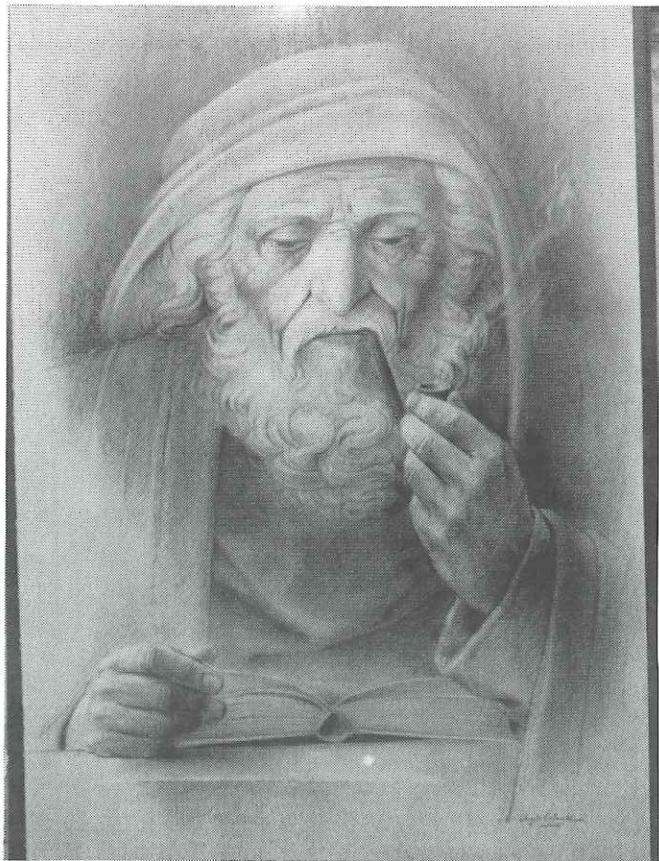
Continuerà, inoltre, la strada intrapresa l'anno scorso, della promozione attraverso lo sport. S. Lorenzo in Banale può infatti contare sulla presenza di una struttura sportiva qualificata, in grado di soddisfare anche esigenze a livello professionistico.

In quest'ottica è stato rinnovato, grazie al sostegno degli operatori locali, l'accordo per il ritiro di ossigenazione del Pisa S. C. che sarà a S. Lorenzo in Banale, presso l'Hotel Castel Mani, dal 12 al 19 luglio, accompagnato come sempre dal Presidente Romeo Anconetani.

Al Pisa succederà il Brescia Calcio, per il quale, dopo un eccellente campionato, sembra ormai certa la promozione in serie A. Il Brescia, guidato dal tecnico rumeno Lucescu, arriverà domenica 19 luglio e ripartirà il 3 agosto, dopo aver svolto il suo periodo di preparazione nel corso del quale si è reso disponibile a disputare alcune amichevoli. La stagione sportiva a S. Lorenzo avrà comunque inizio a giugno con una scuola di tennis milanese, ospitata già da qualche anno all'Albergo Cima Tosa.

Sempre al Cima Tosa soggioreranno i ragazzini della scuola-calcio della Reggiana. Gli aspiranti calciatori arriveranno il 30 agosto e si alleneranno a S. Lorenzo fino al 6 settembre.

L'obiettivo dell'azienda di promozione turistica è quello di fare di S. Lorenzo, oltre che un apprezzato centro di ritiri per le squadre di calcio, la sede di campus sportivi di vari discipline, in grado di qualificare e di veicolare il nome della località, ma anche di animare i periodi solitamente meno frequentati.



Saggezza, disegno di Angelo Orlandi
(proprietà Gionghi Tullio)

APT Terme di Comano
Dolomiti di Brenta

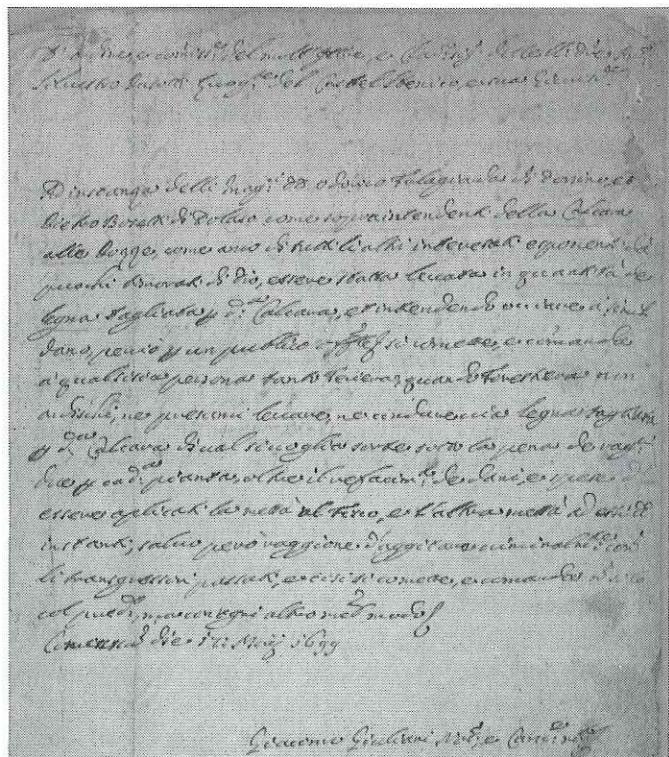
Le calchere

Iniziamo da questo numero una serie di studi sulla cultura materiale dell'Altro Banale, affidandoci a una serie di documenti storici.

Nell'ambito della cultura materiale del passato, un certo spazio occupano le "industrie del fuoco", calcare o calchere, carbonaie, copere, vetrerie. Le calchere, fornaci per la produzione della calce e base per l'attività edilizia, per millenni (quasi fino ai nostri giorni) hanno giocato un ruolo di primo piano di cui sono dimostrazione i numerosi resti ancora esistenti nel Banale, e che sarebbe bene non fossero dispersi ma conservati per il futuro. Questo è proprio lo scopo della mostra documentaria degli operatori ambientali del C9 e del Museo civico rivano, che potrebbe essere arricchita da contributi banalesi. Un breve documento dalle Sette Ville della fine del Seicento presenta un aspetto inedito: la calcara è controllata da due soprintendenti, uno di Dolaso (Sette Ville) e uno di Dorsino (Due Ville), che devono verificare che non venga asportata la legna tagliata per la calcara delle Pozze.



Testa ideale di Angelo Orlandi, olio su tela



La calcara e i soprintendenti
(Rogiti Giuliani Giacomo junior, Globo-Sette Ville,
anno 1699).

*D'ordine, e commissione del molt'illustre, e signore
Silvestro Pasotti luogotenente del Castel Stenico, e
sua Giurisdizione.*

*D'instanza delli magnifici DD. Odorico Falagiarda
di Dorsino, e di Pietro Bosetti di Dolaso come
soprintendenti della calcara alle Pozze, come anco di
tutti li altri interessati esponenti dà puochi timorati di
Dio, essere stata levata in quantità de legna tagliata
pro detta calcara, et intendendo ovare a simil dano,
perciò pro un pubblico officiale si comette, e comanda
a qualsiasi persona tanto teriera, quanto forestiera non
ardischi, e presumi levare, ne condure via legna tagliata pro detta calcara di qual si voglia sorte sotto
la pena de ragnesi due pro cadauna pianta, oltre il
refacimento de dani, e spese d'essere applicati la mettà
al Fisco, e l'altra mettà ad essi DD. instanti, salvo
però ragione d'agitare criminalmente con li
trasgressori passati, e così si comette, e comanda non
solo col precedente, ma con ogni altro medemo modo
etc.*

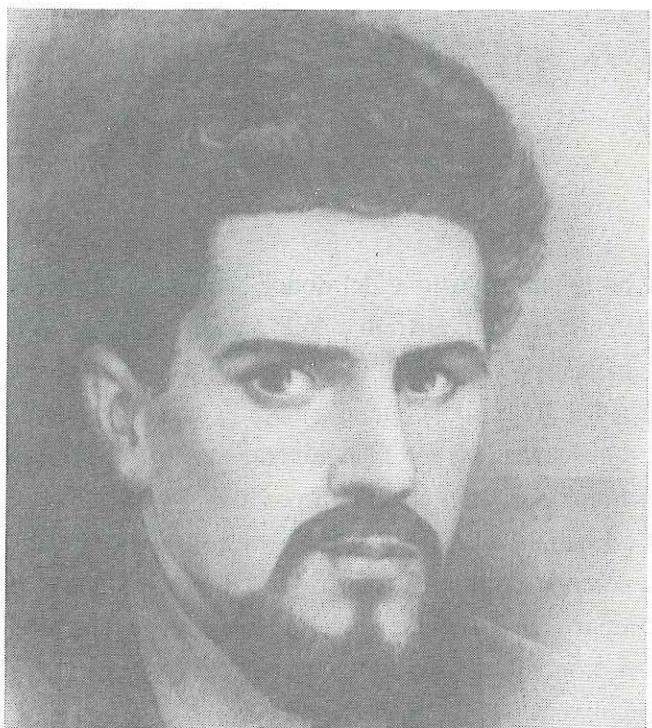
Comessum die 17. maij 1699.

Giacomo Giuliani notario, e cancelliere imperiale

Angelo Orlandi, scultore e pittore

Lavisano di adozione, con abitazione e studio in vicolo Bristol, Angelo Orlandi, artista multiiforme e reduce da numerose esperienze in mostre di disegno, scultura in legno, pittura, è originario di San Lorenzo in Banale. Figlio di Vincenzo Orlandi di Deggia e di Teresa Gioghi di Glolo, egli è nato il 10 luglio 1943 a Limardò di Lomaso (presso la Casa cantoniera), nel periodo in cui il padre si era ivi trasferito per motivi di lavoro sulla nazionale. Trasferitosi a Villa Banale, passa a frequentare la scuola d'intaglio presso l'Istituto Artigianelli di Trento, sotto la guida del maestro scultore Domenico Artesani, dal quale apprende i primi elementi base del disegno, della decorazione e della scultura in legno. Dopo aver lavorato per vari anni in botteghe di scultura e restauro ligneo a Monza e frequentato la Scuola d'Arte a Pozza di Fassa, dove ha per maestro lo scultore Toni Gross, dal 1969 si è dedicato all'insegnamento di "Discipline plastiche" prima presso l'Istituto d'arte di Gargnano sul Garda, poi (dal 1972) presso l'Istituto statale d'arte di Trento.

Da oltre venti anni si dedica in modo assiduo all'arte della scultura in legno e bronzo e della pittura: dal '71 ha partecipato a numerose collettive e personali, le cui ultime sono: Trento 1985, Bolzano 1986, Stenico 1987, Amriswil (Svizzera) nel 1987, I biennale d'arte Sacra a Fermo 1988, Biennale nazionale d'arte Sacra a Torre del



Disegno preparatorio per il capitello di Glolo di
Angelo Orlandi

Greco 1989, i "Cento pittori di via Margutta" a Roma 1989, mostra collettiva a Palazzo Trentini di Trento 1990, mostra ex voto alla Fogolino a Trento 1990, Biennale internazionale "Bronzetto dantesco" a Ravenna 1992, personale a Dreieich (Francoforte sul Meno) 1991.

A livello locale sono noti alcuni suoi affreschi, situati nella chiesa di S. Sisto a Villa Banale, in tre capitelli a San Lorenzo in Banale, nella lunetta della chiesa di San Lorenzo in Banale, in un capitello di Tavodo.

Profondo conoscitore dell'animo umano, dei sentimenti più vari che vanno dall'idealizzazione al grottesco, oltreché dell'anatomia che sa rendere con particolari effetti di estrema originalità, Angelo Orlandi dimostra in ogni suo pezzo, assolutamente diverso dagli altri, una capacità di disegno e una fantasia davvero inesauribili, accanto a una finezza nel tratto che deriva sicuramente da un'ottima padronanza del mezzo e delle tecniche utilizzate.

Assolutamente schivo da ogni forma di pubblicità, egli prosegue tranquillo e sereno per la sua strada di ricerca continua del volto "vero" della realtà, da lui vista non in modo neutrale ma sempre in modo simbolico e fantastico.

Val la pena di riportare un giudizio recente espresso dal critico Mario Cossali: "Ciò che interessa Orlandi è la plasticità dell'immagine, la sua intima possibilità di trasformarsi in scultura, e questo si capisce benissimo guardando i suoi disegni o gli olii, le sculture, i dipinti. Quello che il nostro artista insegue è il fantasma del mito trasfigurante, che ci portiamo dentro in ogni sogno e in ogni fantasia, ed è il volto, sono i volti il territorio privilegiato (odiato e amato allo stesso tempo) che Angelo Orlandi coltiva con passione..."

Conclusi i corsi all'Università della terza età

Con la partecipazione del dottor Molignoni, direttore dell'ufficio amministrativo dell'UTE di Trento, si sono conclusi pochi giorni fa i corsi istituiti a S. Lorenzo, un'iniziativa che ha ottenuto ampio consenso e che ha promosso a pieni voti l'Amministrazione comunale nel settore delle attività culturali.

Le 49 "matricole" hanno seguito con costanza e interesse i percorsi culturali e le attività motorie proposte; il gruppo si è sciolto con l'impegno di ritrovarsi più avanti per programmare un nuovo ciclo di lezioni.

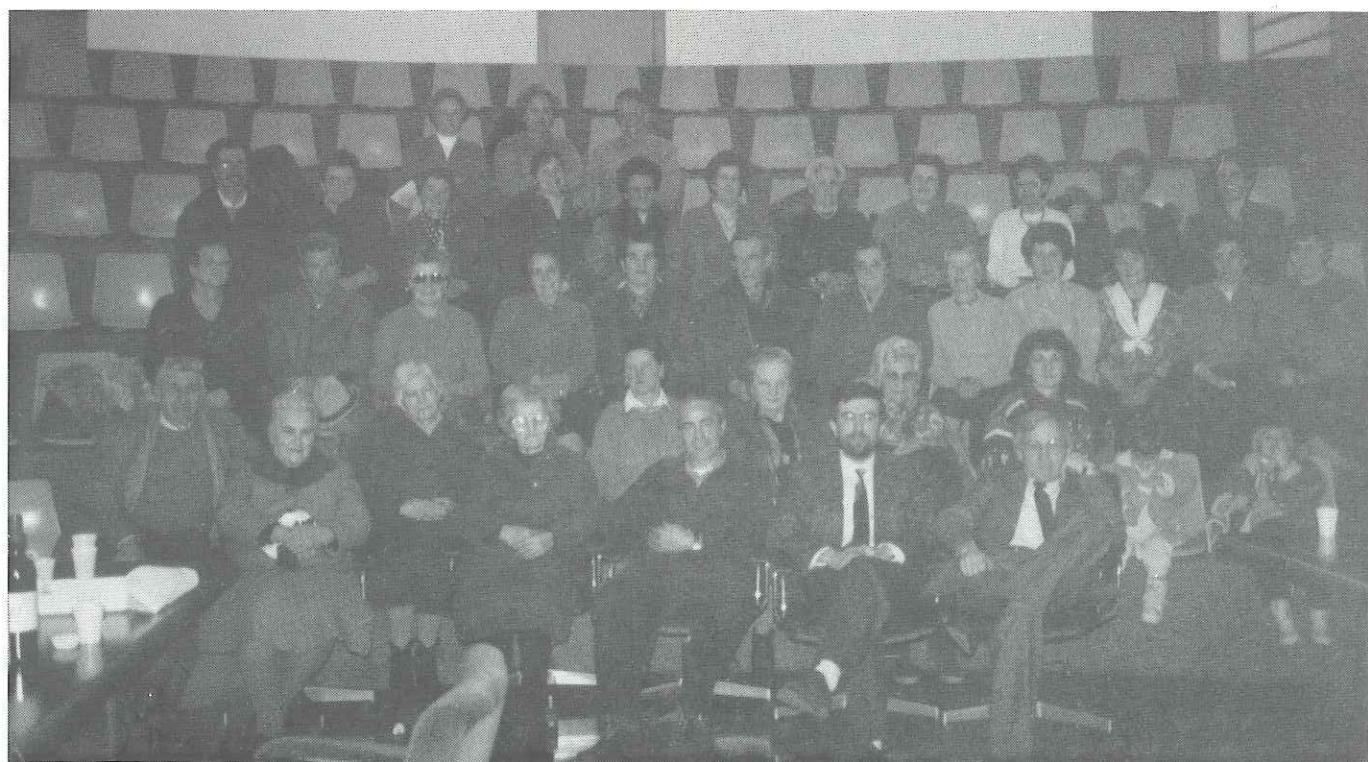
Sembra questo il miglior commento.

Soddisfazione per la vivacità della nuova sede hanno manifestato anche i responsabili a livello provinciale: il coordinatore alle attività didattiche, dottor Merzi e il direttore, dottor Girardi, intervenuti col sindaco all'inaugurazione ufficiale cui si riferisce la foto pubblicata.

In merito alla lettera del dottor Lorenzato apparsa sull'ultimo numero del notiziario comunale (uscito il dicembre '91) il gruppo di minoranza desidera esprimere qualche valutazione che può servire a chiarire la sua posizione.

Prendiamo atto delle precisazioni espresse dal dottor Lorenzato, col quale non abbiamo motivo alcuno di polemizzare. La polemica, semmai, era con un modo di procedere, da parte dell'Amministrazione comunale, che non ci sembrava corretto, e dal quale abbiamo tutto il diritto, se lo riteniamo, di dissentire. Il nome del dottor Lorenzato è stato fatto solo in quanto compare nella delibera giuntale di adozione del provvedimento contestato (atto, quindi, ufficiale). Detto questo, precisiamo che se al posto di "dottor Flavio Lorenzato" ci fosse stato qualsiasi altro nome, "dottor Pinco Pallino", avremmo fatto riferimento al dottor Pinco Pallino. Dunque, niente di personale. E assolutamente nessuna intenzione di incrinare rapporti professionali medico-paziente, che crediamo siano ben al di sopra di qualche polemichetta politico-amministrativa. Quanto al voler intorbidire acque limpide, ci sia concessa una considerazione: i nomi dei rappresentanti di minoranza in Comune sono noti a tutti; coloro che, con la loro richiesta, hanno dato il via alla vicenda vogliono invece che il loro nome non venga fatto. Crediamo che i lettori possano giudicare da soli chi ama le acque limpide, e chi no.

Il gruppo di minoranza



L'inaugurazione dei corsi dell'Università della Terza Età

Le elezioni politiche del 5-6 aprile 1992

SAN LORENZO IN BANALE

CAMERA (totale voti validi 761)

DC	voti	281	pari al	36,9%	(ne aveva 347)
PSI		104	" "	13,7%	(ne aveva 122)
PDS		73	" "	9,6% }	
R. Comun.		25	" "	3,3% }	(il PCI ne aveva 120)
LEGA N.		92	" "	12,1%	
RETE		65	" "	8,5%	
SVP		34	" "	4,4%	(ne aveva 29)
Verdi		20	" "	2,6%	(ne aveva 14)
MSI		19	" "	2,5%	(ne aveva 12)
PRI		19	" "	2,5%	(ne aveva 25)
PSDI		9	" "	1,2%	(ne aveva 8)
PLI		8	" "	1,1%	(ne aveva 4)
Pannella		6	" "	0,8%	
Referen.		5	" "	0,7%	
Federal.		1	" "	0,1%	

TRENTINO

NAZIONALE

SENATO (totale voti validi 642)

DC	voti	267	pari al	41,6%	(ne aveva 310)	37,1%	27,3%
PSI		104	" "	16,0%	(con PSDI, PR, Verdi 90)	11,4%	13,6%
S. Confini		68	" "	10,1%	(il PCI ne aveva 106)	10,3%	17,0% PDS
LEGA N.		78	" "	12,0%		14,2%	8,2% R. Comun.
SVP		41	" "	6,4%		7,5%	-
Verdi		34	" "	5,0%	(con PSDI, PR, PSI 90)	6,5%	3,1%
PRI		20	" "	3,2%	(ne aveva 24)	5,2%	4,7%
MSI		15	" "	2,3%	(ne aveva 14)	3,8%	6,5%
PLI		12	" "	1,9%	(ne aveva 5)	2,9%	2,8%
Federal.		3	" "	0,4%		1,1%	0,5%

In merito alla situazione politica generale, facciamo nostro il giudizio di Mino Fucillo ("La Repubblica") del 7 aprile scorso:

La maggioranza che governava l'Italia è stata respinta e battuta dagli elettori: è la prima volta che succede. La Dc che da mezzo secolo dominava la politica italiana scende sotto il trenta per cento dei consensi: è la prima volta dal 1948. Un italiano su quattro ha scelto nell'urna la protesta estrema, ha collocato il suo voto ai margini del sistema politico: mai così forte era stato il rifiuto. Un'alternativa che raccolga i partiti di sinistra non va oggi oltre il 35 per cento dei consensi: mai vista una quota così bassa. Il terremoto c'è stato, ha abbattuto il quadripartito, ha aperto una voragine nella Dc, ha cosparso di macerie quello che era il regno dei partiti. Nelle elezioni del 5 e 6 aprile gli italiani si sono divisi in tre gruppi. Da una parte coloro che approvano il governo in carica e i suoi partiti: sono la minoranza, non

arrivano al 49 per cento degli elettori. Cinque anni fa erano più del 53 per cento: a conti fatti Dc, Psi, Psdi e Pli perdonano insieme circa due milioni di voti. Dall'altra parte coloro che hanno premiato i partiti del cambiamento, della riforma del sistema: sono poco più del 26 per cento del totale, qualche punto percentuale in meno rispetto alle attese, quei punti che mancano al risultato del Pds, del Pri e dei Verdi. Rispetto alle previsioni, quest'area sconta un deficit di almeno un milione di voti. Lontani da tutti coloro che hanno votato per il rifiuto e la protesta, più del 25 per cento: alla Lega, a Rifondazione, al Msi e alle micro liste sono andati tre milioni di consensi in più rispetto al pur pingue raccolto che i sondaggi assegnavano loro. Sotto questi colpi la geografia politica italiana ha visto cambiare i suoi connotati.

E a San Lorenzo in Banale? I dati non si discostano molto da quelli nazionali e quelli provinciali, naturalmente

tenendo conto delle diverse situazioni di partenza. Ad ogni modo c'è anche qualche spunto originale da annotare. Così, la DC perde come nel resto d'Italia e la percentuale è quasi eguale a quella trentina: al contrario, la percentuale del PSI è identica a quella nazionale, e quindi più alta di quella trentina. Il PDS ha una percentuale intermedia tra quella nazionale e quella trentina, come del resto Rifondazione. I dati della Rete, e per motivi diversi anche quelli della Lega Nord (che sono poi le due autentiche "novità" di questa consultazione elettorale anche a San Lorenzo), sono assai vicini a quelli trentini, mentre si distanziano nettamente da quelli nazionali.

Al Senato, infine, da notare a San Lorenzo la maggior percentuale per DC e PSI rispetto sia alla Provincia che allo Stato, al contrario delle altre formazioni; per il PDS non è possibile un confronto, data la confluenza nel Laboratorio politico di Senza Confini.

Censimento e Censimenti (II parte)

Siamo al 1931. Il regio decreto-legge 17 marzo 1927 n. 383 aveva sancito che “i comuni di S. Lorenzo in Banale, Andogno, Dorsino e Tavodo, in provincia di Trento, sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo “S. Lorenzo in Banale”.

In conseguenza di ciò il comune di S. Lorenzo passa a 2003 abitanti, così riportati nelle tavole:

Prato	438	(sommatoria di Prato, Prusa e Glolo)
Prusa	183	Glolo 110 Berghi 127
Pergnano	192	Senaso 103 Dolaso 161
Dorsino+	507	Tavodo+ 130 Andogno+ 213
Moline	132	

Dei 1153 abitanti del “comune di un tempo”, 508 erano maschi, 645 le femmine.

Nel 1936 è stato indetto il primo e unico censimento del periodo fascista. Particolari sono alcune tabelle di questo censimento che riflettono l’immagine politica demografica del tempo; il numero dei figli delle famiglie, il numero dei nati per anno, l’indice di incremento... il tutto riportato con una minuziosità impressionante e che non è possibile sintetizzare senza alterarne l’impostazione e lo spirito.

Nel comune di S. Lorenzo la popolazione residente era di 1820 unità; i dati relativi alle singole frazioni non compiono più.

Nel 1951 era ancora vigente il regio decreto del 1927 e il comune contava 1852 abitanti (S. Lorenzo paese 1140). Ragionando con la mentalità di adesso si ritiene rilevante far notare che 126 persone erano allora prive di ogni titolo di studio e che 19 erano gli analfabeti.

A partire da questo censimento cominciamo ad avere anche dati analitici che riguardano le abitazioni. Facciamo fatica a credere che su 481 abitazioni occupate solo 354 fossero fornite di acqua di acquedotto e che 55 fossero ancora prive di acqua potabile; che solo 101 avessero la latrina (=voce ormai in disuso per indicare il gabinetto) interna, che ben 303 avessero la latrina esterna.

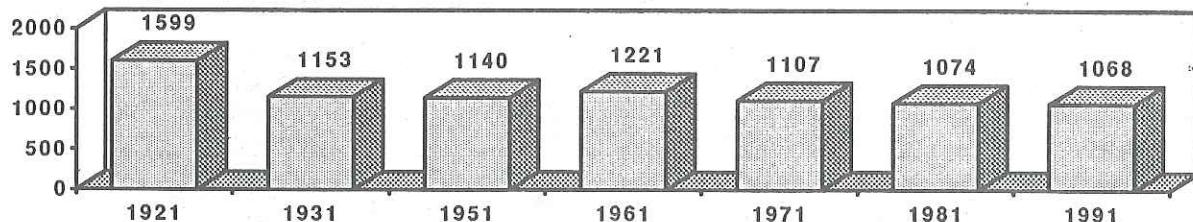
Confrontando poi i numeri, si deduce che quasi 80 famiglie non avevano gabinetto... Il privilegio invece di lavarsi in un bagno, quale che fosse, ce l’avevano solo 11 famiglie.

La L.R. 1954 n. 18 “Modifica della circoscrizione territoriale del Comune di S. Lorenzo in Banale con la costituzione del Comune di Dorsino” ricrea l’unità territoriale e amministrativa preesistente al 1927.

Dal 1961 i censimenti tornano a fornirci dunque dati nei quali ci è di maggior facilità trovare riscontri al presente. Ma ormai i numeri interessano poco. Si rilevano oscillazioni contenute nella popolazione (1221 abitanti nel 1961, 1107 nel 1971, 1074 nell’81); si registra invece un cambiamento sostanziale nella qualità della vita documentato dall’incremento del numero delle abitazioni, dal miglioramento dei servizi, dalla nascita della piccola imprenditorialità, da un livello culturale (inteso come raggiungimento di titolo di studio) maggiore.

Per concludere queste brevi note un cenno solo all’ultimo censimento: ora siamo in 1068: 544 maschi e 524 femmine. Per la prima volta da 120 anni a questa parte gli uomini sono numericamente superiori alle donne.

Miriam Sottovia



AVVISO: Recentemente gli incaricati del Comune hanno effettuato la lettura dei consumi dell’acqua potabile e hanno provveduto alla sigillatura di tutti i contatori.

Si ricorda che a norma dell’art. 27, comma 5 “la manomissione dei suggelli da parte dell’utente e qualunque operazione da parte sua destinata ad alterare il regolare funzionamento dell’apparecchio misuratore possono dar luogo alla sospensione immediata dell’erogazione e alla revoca della fornitura, salvo ogni altra azione del Comune”. Si ricorda inoltre che il comma 2 dell’art. 28 recita: “Nel caso di guasti o manomissioni l’utente ha l’obbligo di dare immediata comunicazione al Comune che provvederà alle relative riparazioni o sostituzioni.”

Si riporta infine il comma 2 dell’art. 29: “Gli apparecchi misuratori possono essere rimossi o spostati solamente dal Comune esclusivamente per mezzo dei suoi incaricati.”

Abbiamo riportato queste norme perché un’informazione preventiva consente sia agli utenti che agli amministratori di evitare il ricorso a provvedimenti sanzionatori, sempre spiacevoli per tutti.